

La serietà dei nastri commerciali a due tracce

Pierre Bolduc

«I nastri a due tracce non sono stati venduti a lungo. Principalmente sono stati prodotti negli anni '50 (sia in mono che in stereo), pochi sono apparsi all'inizio degli anni '60. La maggior parte dei nastri prodotti negli anni '50 su due tracce sono stati ristampati su quattro tracce tra il 1960 ed il 1980. Il più elevato costo di produzione dei nastri a due tracce determinò un ridotto numero di titoli prodotti in poche copie: il che li rende più rari e più costosi dei loro fratelli a quattro tracce.»

La maggior parte delle registrazioni analogiche tanto a cuore agli audiofili sono state pubblicate su nastri commerciali tra il 1953 ed il 1980. La maggior parte di esse può essere acquistata ancora oggi sul web. Classici come *Kind of Blue*, *Harry Belafonte at Carnegie Hall*, *Ella Fitzgerald Sings the Blues*, numerosi titoli di Elvis Presley, Frank Sinatra, i Beatles, solo per citarne alcuni, sono stati pubblicati su nastri a due o a quattro tracce, spesso in entrambe le versioni. Avete mai sentito la tromba di Miles Davis su un buon nastro a due tracce? Fidatevi, neanche una sorgente digitale da 50.000 Euro può riprodurre le emozioni di questa tromba come fa quel vecchio formato. La maggior parte dei grandi classici del rock degli anni '60 e '70 (quasi tutte le registrazioni dei Led Zeppelin, per fare un solo nome) sono stati pubblicati anche su nastro commerciale. Che si trattasse di nastri a due o a quattro tracce, erano tutti registrati a 19cm/s.

I nastri a due tracce non sono stati venduti a lungo. Principalmente sono stati prodotti negli anni '50 (sia in mono che in stereo), pochi sono apparsi all'inizio degli anni '60. La maggior parte dei nastri prodotti negli anni '50 su due tracce sono stati ristampati su quattro tracce tra il 1960 ed il 1980. Il più elevato costo di produzione dei nastri a due tracce determinò un ridotto numero di titoli prodotti in poche copie: il che li rende più rari e più costosi dei loro fratelli a quattro tracce.

Questo solleva interessanti domande per gli audiofili. Data la stessa registrazione, quale è sonicamente migliore, la versione a due tracce o quella a quattro tracce? E' la qualità del nastro



a due tracce è talmente superiore da giustificare il molto maggiore esborso richiesto per acquistarlo, rispetto al costo del relativo nastro a quattro tracce? La qualità del nastro a due tracce è talmente elevata da renderlo comparabile con una copia di un nastro master? Oppure, i nastri a due e a quattro tracce sono di qualità confrontabile e l'elevato costo dei primi è giustificato solo dalla loro rarità sul mercato?

Confronti

Recentemente ho messo le mani su varie copie di nastri master. Sono difficili da trovare e quasi impossibili da acquistare per chiunque non sia nel settore. I migliori tra essi suonano in modo veramente fantastico, molto, molto meglio di qualunque trasferimento digitale, che sia in PCM ad alta risoluzione (DVD-A) o DSD (SACD).

Lasciate che vi fornisca un esempio. Ho una registrazione del *Primo Concerto per Piano-*



forte di Ciaikovsky (Cliburn/Reiner) su nastri commerciali a due e a quattro tracce (RCA Living Stereo) ed una copia di master che ho comprato da un amico negli Stati Uniti. I risultati mi hanno sorpreso.

Per chi preferisce saltare subito alle conclusioni, la faccio breve: la copia del master era senza dubbio migliore del nastro commerciale a due tracce. Il nastro a 38cm/s suonava un po' più aperto e morbido all'estremo superiore ed il basso era più pieno e colorato. Direi in generale che il suono della copia del master aveva più impatto: i diminuendo ed i crescendo del pianoforte erano più ovvii ed il decadimento di ciascuna nota era più lungo e più scolpito che nella versione commerciale.

Eppure, mi ha colpito il fatto che l'edizione a due tracce della stessa registrazione (che, per inciso, è stata messa in vendita nel 1958), a velocità dimezzata rispetto al nastro master (19cm/s contro i 38cm/s del master)

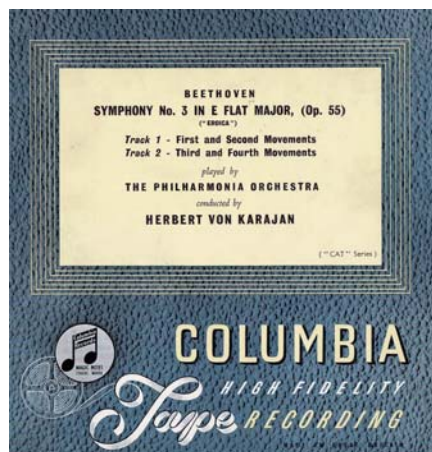
era sorprendentemente, piacevolmente buona. Non mi aspettavo che ci sarebbe stata gara con il nastro a 38cm/s, ma le differenze tra i due nastri non erano mai tanto nette da portare ad affermare 'il nastro commerciale a due tracce è uno spreco di tempo rispetto alla copia del master'. No, quest'ultimo aveva i suoi limiti e il più avvertibile era un sensibile soffio di fondo, ma per altri versi il nastro commerciale a due tracce si è difeso molto bene rispetto al suo più imponente concorrente.

Molto maggiori sono risultate le differenze nella qualità del suono del nastro a quattro tracce rispetto al nastro a due tracce. Si sente la compressione al lavoro: la facilità con cui la musica viaggiava da un estremo dinamico all'altro era sparita, così come la risoluzione del dettaglio, così palpabile nel nastro a due tracce.

Rispetto all'edizione in vinile, anche con il front-end Yamamura, i nastri commerciali a due tracce sono risultati di ben altra caratura. Un buon front-end fornirà buoni risul-

commerciale a due tracce ha ancora superato il disco ad alta risoluzione, ma le differenze erano meno drammatiche: il basso sull'SACD era altrettanto profondo che sul nastro, ma il colore degli archi gravi mancava di ricchezza, era evanescente, blando, anche se l'ascolto della versione a tre tracce dell'SACD ha prodotto molto del colore che mancava nel layer a due tracce dell'SACD. Tutte le edizioni a tre tracce che ho ascoltato erano decisamente notevoli in termini di gamma dinamica e colore timbrico. Il nastro mostrava una leggera spigolosità e produceva un suono più caldo e dettagliato agli elevati livelli di ascolto, laddove l'SACD, sia a due che a tre tracce, perdeva la sua compostezza quando alzavo molto il volume. Non c'è dubbio, comunque, che l'alta risoluzione a tre tracce è dannatamente buona)

Sono anche riuscito a mettere le mani su una copia a due tracce di *Kind of Blue* e di *Ella Sings Cole Porter*. Non sono un grande esperto di jazz, ma l'ascolto della tromba di Miles su due tracce mi ha incollato alla sedia



tati sonori, ma la compressione intrinseca dell'LP e la sua limitata estensione in frequenza rendono impossibile per l'LP eguagliare un nastro a due tracce in termini di dinamica, accuratezza timbrica e presentazione del soundstage - e questo a prescindere da quanto buono sia il vostro front-end analogico. Per quanto io ami il vinile, l'LP non può proprio riprodurre lo stesso livello di realismo del nastro a maggiore estensione in frequenza (da 7 Hz a 35 kHz sul mio Studer, rispetto ai 30-17/18.000 Hz sul complesso giradischi-braccio-testina Yamamura).

Al confronto con l'edizione su CD Living Stereo, la compressione di quest'ultima era imbarazzante per il formato CD. Opaca, compressa, dura, priva di profondità, anche mia figlia mi ha chiesto di cambiare disco (e dire che il CD era venduto come copia perfetta dei master! Che barzelletta!).

Rispetto all'edizione su SACD il nastro

fino all'ultima nota. E mi ci ha tenuto incollato per altri dieci minuti buoni dopo la fine del disco! La tromba su CD ha una ruvidità che neanche il miglior CD player riesce a far scomparire: manca sempre il corpo più profondo che caratterizza la tromba, anche nei registri più acuti. Su vinile, certo, c'è più ricchezza armonica, ma anche in questo caso l'estremo inferiore della scala dinamica non riesce ad emergere. Ma ciò non accade con il nastro! La tromba di Miles possedeva un calore, un'eloquenza, oserei dire una semplicità che non ci si può immaginare se non si è sentito il nastro o Miles dal vivo. L'effetto era magico: tutta la gravità di QUELLA tromba vi avvolgeva, vi accarezzava, vi trasportava in un altro mondo. Era come se metà della tromba mancasse sulle edizioni in LP e in CD.

Un effetto simile era prodotto dalla voce di Ella Fitzgerald sul nastro a due tracce. Le edizioni su vinile e CD non riescono proprio




AUDIO

Belcanto
Bösendorfer
Cambridge
Cessaro
Epos
Goldring
Harbeth
Klimo
Leben
Linn
Marantz
Naim
Rega
Rogers
Totem
Transfiguration
Trinaudio
Wht
Zanden

VIDEO

Loewe

DOMOTICA

Vantage

MULTIROOM

Escient
NaimNet
Russound



FA LA DIFFERENZA!!

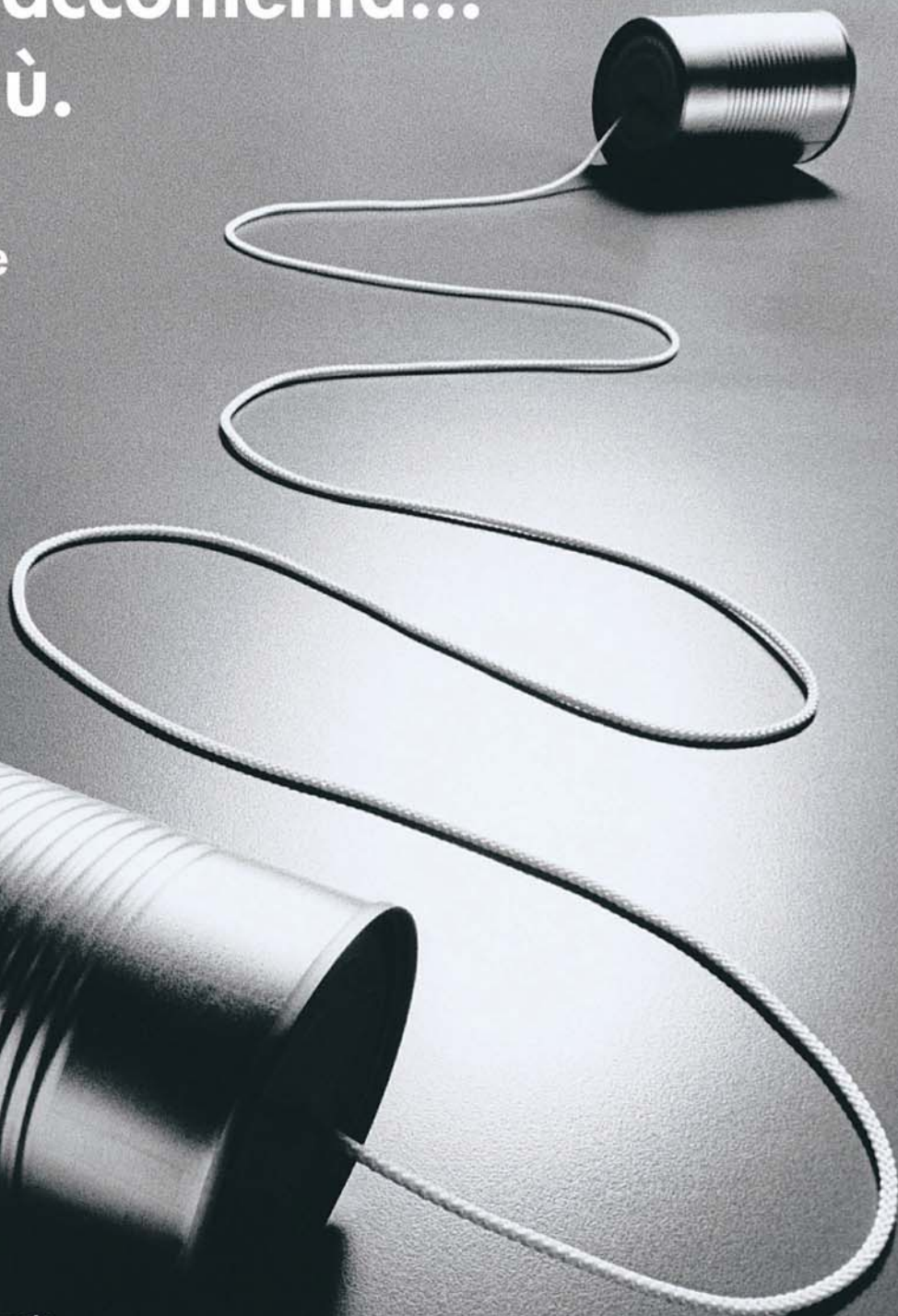


RAGUSA
Via Ugo La Malfa, 47/49
Tel. 0932 252034
www.creasnc.it

chi non si accontenta...
gode di più.

18 - 21 Settembre
2008

Milano
Atahotel Quark



La più importante
manifestazione italiana specializzata
con centinaia di marche e migliaia di prodotti
Audio | Hi-End | AudioVideo | Home Automation
CD | DVD | Blu-ray | Vinile | Edizioni tecniche

Oltre cento sale dimostrative
Concerti live gratuiti
Domotica: la casa intelligente
Top Audio Car Show

Ingresso gratuito 9.30 - 19.00

www.topaudio.it

APAF
ASSOCIAZIONE PROMOZIONE ALTA FEDELTA'

Con il patrocinio


Regione Lombardia
Artigianato e Servizi

**Top
Audio
Video
Show**

a riprodurre l'estremo inferiore della voce. Al confronto con il nastro, la voce di Ella suonava vetrosa e priva di colore; la ricomparsa delle ottave inferiori quando passavo di nuovo allo Studer ripristinava il colore, il calore e l'incredibile espressività della voce. Le parole guadagnavano significato perché le piccole accentuazioni nel registro inferiore diventavano più udibili, più precisamente articolate, meglio scolpite. L'effetto era magico.

Ho vissuto un'esperienza simile con le recenti edizioni su XRCD di Toscanini. Quando le ho confrontate con i nastri commerciali mono a due tracce, sono rimasto stupito da quanta parte dell'estremo inferiore era scomparsa e da quanta parte dell'ambianza della sala era svanita nel riverbero. Sono rimasto scioccato, anche se credo ancora, come scrissi allora, che questi XRCD sono attualmente le migliori rimasterizzazioni digitali del materiale di Toscanini.

Perché i nastri a due tracce sono tutti così dannatamente buoni?

Per prima cosa, ci sono ragioni tecniche per cui le registrazioni a due tracce suonano meglio di quelle a quattro tracce: miglior rapporto segnale/rumore, maggiore gamma dinamica ed estensione in frequenza. Penso che un'altra ragione sia legata al fatto che a quel tempo le compagnie discografiche producevano quei nastri commerciali a due tracce con nastro di ottima qualità, effettuando le copie a velocità singola. Ciò determinava una grande differenza a livello di qualità sonora: riservare al segnale metà dello spazio che esso aveva a sua disposizione sui nastri a due tracce e produrre le copie a velocità otto, dieci volte superiori, causava un innalzamento del tetto di rumore, maggiore compressione e un'estensione in frequenza più limitata, perché determinava a tutti gli effetti, durante la registrazione, uno spostamento dello spettro del segnale musicale a frequenze più elevate, laddove il traferro della testina di registrazione soffre di forti perdite ed il nastro si satura a livelli più bassi che non a velocità normale.

Anche se comunque migliori delle loro controparti in vinile, i nastri a quattro tracce mancano della presenza fisica di quelli a due tracce, della loro sensazione di scala, della loro imponente fisicità.

Prezzi e disponibilità

La riscoperta dei nastri ha prodotto un incremento dei nastri commerciali a due tracce sul mercato dell'usato. Aspettatevi ora di dover pagare mediamente tra 30 e 125 Euro per un buon nastro a due tracce. Visitate Ebay

e digitate 'reel to reel' e quindi '2 track reel to reel' e vedrete quanti articoli troverete.

Conclusioni

Fare confronti è sempre difficile e se volete trarre le vostre conclusioni riguardo le copie dei master ed i nastri a due e a quattro tracce, dovrete prima assicurarvi di avere realmente a che fare con copie di nastri master. Ciò, direte, può suonare stupido ma, credetemi, c'è in giro un sacco di gente che vende copie di master che non sono tali. Per cui, verificate attentamente la vostra fonte se decidete di investire danaro. E se è una copia di master, di che generazione è? Questo è importante, perché ogni volta che si produce una copia si perdono 1-2dB di gamma dinamica. Per cui, la qualità della copia del master dipende da quante generazioni la separano dai master. In altre parole, se avete una copia, o anche la copia di una copia di un nastro master, perfetto. Ma se avete la copia di una copia di una copia, ecc., del master, allora la compressione sarà talmente elevata da far suonare la copia come un nastro a quattro tracce.

Secondo, i risultati dipendono molto dai registratori usati per effettuare i confronti. I nastri master scorrono a 38cm/s, i nastri commerciali a 19cm/s. Non è difficile trovare macchine dotate di entrambe le velocità. Confrontare nastri a due e a quattro tracce è più complesso. A meno che non abbiate una macchina in grado di leggere sia nastri a due che a quattro tracce (come il raro Technics RS-1500), dovrete per forza di cose usare registratori differenti. La cosa migliore è che siano modelli uguali, come i modelli Revox A 77 o B 77 che erano offerti sia in configurazione a due tracce che a quattro tracce. E' facile raggiungere conclusioni errate quando si usano due registratori diversi.

Vorrei concludere con una nota ottimistica. Se avete i soldi, vale la pena investire nei nastri attualmente prodotti da THE TAPE PROJECT. Diretta da tre professionisti, tra cui Paul Stubblebine, che ha rimasterizzato il nostro CD FIM, questa azienda americana ha stretto accordi con etichette grandi e piccole (Decca, Blue Note, RR, ecc.) e ha duplicato alcuni loro titoli con il più elevato standard analogico oggi raggiungibile. Usano macchine Ampex ricondizionate da Tim de Paravicini. Ho avuto una loro copia di un Blue Note, di un Decca e di un Reference Recording ed i risultati non erano solo impressionanti, ma assolutamente mozzafiato: è come avere il master nel proprio impianto. La qualità del trasferimento è semplicemente stratosferica. Tornerò sull'argomento nei prossimi mesi. *Pierre Bolduc*



Small in size,
big on sound.

Only the
simplest
can accommodate the most
complex

DIAPASON



Gaetano Palmieri

70043 MONOPOLI (Ba)
Via P. Gobetti, 9/11
Tel. +39 080.9371588

info@diapasonhifi.it
www.diapasonhifi.it